

■ SCALA COELI

Netta posizione contraria del senatore Morra dei Cinque stelle In attesa dell'esito della conferenza

La decisione sull'ampliamento della discarica di contrada Pipino

di MARIA SCORPINITI

SCALA COELI - Sono giorni di attesa nel Basso Ionio cosentino e nell'Alto Crotonese, in merito all'ampliamento della discarica per rifiuti speciali di Scala Coeli, in località Case Pipino, chiesto da tempo dalla ditta privata Bieco Srl.

Siamo quasi in dirittura d'arrivo, poiché sono trascorsi più di 15 giorni dall'ultima Conferenza dei Servizi e a breve si dovrebbe conoscere la decisione del commissario ad acta che segnerà, inesorabilmente, il futuro di un intero territorio. Sull'annosa vicenda, interviene il senatore e presidente della Commissione Antimafia Nicola Morra del Movimento Cinque Stelle. "I territori attendono con molta preoccupazione la decisione del commissario ad acta nominato in merito alla triste e strana vicenda della discarica di Pipino - afferma Morra - nella bellissima Valle del Nicà realizzare una discarica sembra davvero impossibile. Vincoli idrogeolo-



La discarica di Scala Coeli

gici, paesaggistici - continua - beni di importanza archeologica ricadenti nell'area, questioni urbanistiche, le condizioni di viabilità esistenti e la presenza di aziende in contiguità con l'area interessata che praticano agricoltura biologica certificata renderebbero impossibile la realizzazione dell'opera - sostiene il senatore pentastellato - eppure tante cose sono accadute durante questa lunga vicenda, come ad esempio alcuni pareri espressi dai settori competenti che, da negativi, so-

no diventati in un secondo momento positivi". Morra è convinto che il Basso Ionio cosentino ha bisogno di altro, "non certo di una buca dove sotterrare tonnellate di rifiuti in prossimità di centri abitati, in una vallata dove la terra è coltivata con cura e amore e dove pascolano i meravigliosi esemplari di bovini podolici e soprattutto a pochissimi chilometri dal mar Ionio, meta di turisti che scelgono questo territorio per le loro vacanze".

E, in proposito, ricorda che sarebbe utile incentiva-

re il turismo, fonte di lavoro per molte persone, e che una discarica a pochi metri dal mare non lo aiuta, auspicandosi che il progetto venga rigettato "poiché la sua approvazione rappresenterebbe l'ennesimo grave danno a un territorio già pesantemente mortificato, di fronte al quale nella peggiore delle ipotesi nessuno rimarrà indifferente". A questo punto, dopo la chiara presa di posizione di Morra, il circolo Legambiente Nicà spera che la Regione bocci il progetto, richiamando il fatto che la Bieco non ha la totale disponibilità dell'area sulla quale chiede l'ampliamento. Infatti, l'Agenzia del demanio, Direzione Regionale Calabria Servizi Territoriali della provincia di Cosenza, con nota 2019//703 del 14 gennaio scorso, ha chiarito come le richieste di sdemanializzazione delle aste demaniali interessate dai lavori di ampliamento "sono rigettate e archiviate in quanto le aste non hanno perso la funzione idraulica".

© RIPRODUZIONE RISERVATA